

Deliberazione della Giunta Regionale 22 febbraio 2016, n. 21-2941

**POR FESR 2014-20 - Asse I. Obiettivo specifico I.1b.1. Azione I.1b.1.1. "Sostegno alla valorizzazione economica dell'innovazione attraverso la sperimentazione e l'adozione di soluzioni innovative nei processi, nei prodotti e delle formule organizzative, nonché attraverso il finanziamento dell'industrializzazione dei risultati della ricerca". Approvazione scheda tecnica di misura.**

A relazione dell'Assessore De Santis:

Richiamati:

la Decisione C(2015) n. 922 con la quale la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo Regionale FESR, per il periodo 2014-2020, nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione";

la D.G.R. n. 15-1181 del 16/03/2015 con la quale la Giunta regionale ha preso atto della decisione CE di approvazione del Programma Operativo Regionale FESR proposto dalla Regione Piemonte per il periodo 2014-20;

la D.G.R. n. 1-89 del 11/07/2014 con la quale si sono individuate le autorità del POR FSE e del POR FESR relativamente alla "Programmazione dei Fondi strutturali di investimento (SIE) per il periodo 2014-20: Autorità di Audit (AdA), Autorità di Gestione (AdG), Autorità di Certificazione" (AdC);

la D.G.R. n. 20-318 del 15/09/2014 con la quale la Giunta regionale ha approvato la riconfigurazione strutturale dell'Ente, con particolare riferimento alla istituzione della Direzione "Coesione Sociale" e della Direzione "Competitività del Sistema Regionale", entro cui confluiscono le competenze rispettivamente dell'AdG del FSE e dell'AdG del FESR;

l'Accordo di partenariato Italia 2014-2020, del 29 ottobre 2014 (di cui alla decisione della Commissione europea C(2014) 8021);

la D.G.R. n. 1-776 del 22/12/2014 con la quale la Giunta regionale ha approvato il Piano di Rafforzamento Amministrativo (P.R.A.) contenente gli impegni della Regione Piemonte per una gestione efficace dei Fondi SIE per il periodo 2014-2020;

il documento "Strategia per la specializzazione intelligente del Piemonte", presentato contestualmente al Programma Operativo Regionale FESR e attualmente in fase di definizione a seguito della fase negoziale tra Regione e Commissione Europea;

visti:

il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione, sul Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale e sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca e disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione e sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio; ed in particolare:

- l'art. 37, contenente la disposizione in base alla quale gli strumenti finanziari devono essere progettati sulla base di una valutazione ex-ante (VEXA) che individui le lacune del mercato e i contesti in cui gli investimenti non sono effettuati in maniera ottimale, le relative esigenze di investimento, la possibile partecipazione del settore privato e il conseguente valore aggiunto apportato dallo strumento finanziario in questione;

- l'art. 70.2, secondo il quale si prevede che l'autorità di gestione possa accettare che "un'operazione si svolga al di fuori dell'area del programma ma sempre all'interno dell'Unione, purché siano soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

a) l'operazione è a vantaggio dell'area del programma;

b) l'importo complessivo destinato dal programma a operazioni ubicate fuori dall'area del programma non supera il 15 % del sostegno del FESR a livello di priorità;

c) il comitato di sorveglianza ha dato il suo consenso all'operazione o al tipo di operazioni interessate;

d) le autorità responsabili del programma nell'ambito del quale viene finanziato l'operazione soddisfano gli obblighi posti a carico di tali autorità per quanto concerne la gestione, il controllo e l'audit o stipulano accordi con autorità nell'area in cui si svolge l'operazione";

- l'art. 110.2a), che assegna al Comitato di Sorveglianza del programma l'approvazione della metodologia e dei criteri usati per la selezione delle operazioni;

la comunicazione, inviata tramite posta elettronica in data 20 novembre 2015, con la quale l'AdG del POR FESR 2014-2020 ha comunicato al Comitato di Sorveglianza, secondo quanto disposto dal Regolamento citato n. 1303/2013, la sintesi della VEXA effettuata;

il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006;

il Regolamento delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione, del 3 marzo 2014, che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

il Regolamento n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato;

il Decreto 8 marzo 2013 del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Serie Generale n. 113 del 16 maggio 2013, con il quale, in applicazione dell'articolo 23, comma 3 del predetto decreto-legge n. 83 del 2012, sono state individuate le priorità, le forme e le intensità massime di aiuto concedibili nell'ambito del Fondo per la crescita sostenibile;

il decreto 20 giugno 2013 del Ministro dello sviluppo economico, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 28 settembre 2013, n. 228, recante l'intervento del Fondo per la crescita sostenibile a favore di progetti di ricerca e sviluppo negli ambiti tecnologici identificati dal Programma quadro comunitario "Orizzonte 2020", e successive modifiche e integrazioni;

il decreto 25 luglio 2014 del Direttore generale per gli incentivi alle imprese del Ministero dello sviluppo economico, che stabilisce, tra l'altro, i criteri per l'accesso delle domande alla fase istruttoria, le condizioni, i punteggi e le soglie minime per la valutazione delle domande, gli adempimenti connessi alla concessione delle agevolazioni e le modalità per la presentazione delle domande di erogazione, nonché gli indicatori di impatto, i valori obiettivo e le modalità di monitoraggio dei progetti agevolati;

il Decreto 1 aprile 2015 del Ministero dello Sviluppo Economico, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 13 maggio 2015, n. 109, recante "Intervento del Fondo per la crescita sostenibile a favore di progetti di ricerca e sviluppo realizzati nell'ambito di accordi tra il Ministero dello sviluppo economico, le Regioni e altre amministrazioni pubbliche per sostenere la competitività di imprese di rilevanti dimensioni e di specifici territori". In particolare:

- l'art. 1, comma 2, che prevede che i progetti siano realizzati nell'ambito di accordi di programma sottoscritti dal Ministero con le Regioni, finalizzati a favorire la competitività dei territori ovvero lo sviluppo, anche diretto alla salvaguardia dei livelli occupazionali, di singole imprese interessate da processi di riorganizzazione aziendale e produttiva;

- l'art. 2, comma 1 lettera c), che prevede l'obbligo di un cofinanziamento regionale in misura non inferiore al 10% del costo complessivo a carico della finanza pubblica;

considerato che:

il POR FESR 2014/2020 risulta articolato in Assi prioritari - ciascuno dei quali associato a un Obiettivo Tematico - articolati in priorità di investimento ed obiettivi specifici nell'ambito dei quali finanziare azioni volte al perseguimento della strategia delineata dal Programma;

anche il POR FESR 2014-20 della Regione Piemonte, come la citata "Strategia per la specializzazione intelligente", è caratterizzato dal principio di "concentrazione tematica e di specializzazione" al fine di contribuire al perseguimento della Strategia Europa 2020 e di conseguire i risultati attesi prefigurati in termini di incremento dei livelli di competitività e di attrattività del sistema regionale;

in particolare, l'Asse I "Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione" persegue l'obiettivo tematico di rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione, mediante priorità di investimento volte a promuovere gli investimenti delle imprese in R&I, sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazioni avanzate e la prima produzione soprattutto di tecnologie chiave abilitanti e la diffusione di tecnologie con finalità generali;

rispetto all'obiettivo sopra citato, all'interno del Programma Operativo Regionale, è confermata la volontà del Piemonte di cogliere la sfida, proposta anche a livello comunitario, per promuovere il riposizionamento competitivo delle proprie imprese, attraverso una specifica iniziativa atta a sostenere con maggior vigore l'impresa nella delicata fase di passaggio dalla ricerca all'industrializzazione dei risultati, mitigando il cosiddetto "fallimento di mercato" e proponendosi di rimuovere i fattori che ostacolano la transizione al mercato;

nel POR FESR 2014/20, al fine di dotarsi di uno strumento di supporto alle politiche volte all'incremento dell'attività di innovazione delle imprese del territorio, la Regione ha previsto, nell'ambito Asse I Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione, Obiettivo specifico I.1b.1., l'Azione I.1b.1.1., "Sostegno alla valorizzazione economica dell'innovazione attraverso la sperimentazione e l'adozione di soluzioni innovative nei processi, nei prodotti e delle formule organizzative, nonché attraverso il finanziamento dell'industrializzazione dei risultati della ricerca";

all'interno di tale azione si è inteso prevedere l'attivazione di una misura per il finanziamento di progetti che connettano la ricerca e i relativi risultati con la rispettiva industrializzazione e valorizzazione economica, favorendo la concretizzazione delle conoscenze generate, riducendo la distanza dal mercato e incoraggiando il trasferimento delle idee innovative in nuovi prodotti e processi capaci di generare rilevanti ricadute per le imprese e per il territorio in termini di competitività, crescita e occupazione;

come previsto dai principi guida per la selezione delle operazioni del POR FESR 2014/20, nell'ambito dell'OT1 e dal Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 123, artt.5 e 6., la procedura prevista sarà di tipo valutativa negoziale a sportello, consistente nelle seguenti fasi:

- presentazione di un dossier di candidatura nella forma di progetto preliminare, in risposta all'attivazione di una procedura a sportello, secondo l'ordine cronologico di presentazione delle domande;
- una prima fase valutativa, con il supporto di un Nucleo di esperti, dei requisiti identificati;
- una seconda fase negoziale, in cui l'amministrazione regionale (ed il MISE laddove previsto) avvia la contrattazione con il soggetto proponente finalizzata ad una rimodulazione di uno o più degli aspetti proposti dall'impresa;
- una terza fase, in cui il beneficiario presenta l'istanza di finanziamento nella forma del progetto definitivo;
- un'ultima fase, in cui la Regione (ed il MISE laddove previsto) esprime un giudizio finale di idoneità con la conseguente ammissione a finanziamento;

beneficiari dell'iniziativa saranno imprese di qualunque dimensione, eventualmente supportate da Organismi di Ricerca o altre imprese/enti in veste di co-proponenti del progetto, che realizzino gli investimenti finalizzati allo sfruttamento industriale dei risultati derivanti da attività di ricerca e sviluppo sperimentale, anche attraverso l'utilizzo di nuove tecniche di marketing o una nuova organizzazione produttiva;

come previsto dal POR FESR nell'ambito della presente azione, al fine di garantire una maggiore selettività dei progetti finanziabili e di incrementare fattivamente i livelli di competitività del

sistema regionale saranno oggetto di sostegno programmi di investimento di adeguata dimensione finanziaria;

la Regione intende attivare, nell'ambito della presente azione, forme di sinergia e cooperazione operativa con iniziative di livello nazionale o sovra nazionale o con iniziative che coinvolgano più Regioni italiane e/o europee, ed in particolare con gli interventi previsti dal Fondo crescita sostenibile del Ministero dello Sviluppo Economico (Decreto Ministeriale 1 aprile 2015) che finanzia progetti di Ricerca e sviluppo nell'ambito di accordi di programma sottoscritti dal Ministero con le Regioni, finalizzati a favorire la competitività dei territori o lo sviluppo, anche diretto alla salvaguardia dei livelli occupazionali, di singole imprese di rilevante dimensione interessate da processi di riorganizzazione aziendale e produttiva;

nell'ambito delle iniziative attivate a valere sul sopra citato DM 1 aprile 2015, la partecipazione della Regione prevede una delega della titolarità del procedimento di selezione e concessione del finanziamento a favore del Ministero dello Sviluppo Economico, secondo quanto stabilito dal Bando, approvato con Decreto del Direttore generale per gli incentivi alle imprese, MISE 25 luglio 2014, per l'accesso alle agevolazioni finanziarie a valere sul Fondo Crescita Sostenibile. In particolare, il suddetto Decreto prevede il ricorso a criteri di selezione delle istanze di finanziamento che, ai fini dell'adozione della presente misura nell'ambito del POR FESR della Regione Piemonte, necessitano di una preventiva approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza, ai sensi dell'art. 110.2a) del Regolamento (UE) 1303/2013;

ritenuto pertanto necessario:

- approvare la scheda di misura (Allegato 1): Azione I.1b.1.1. "Sostegno alla valorizzazione economica dell'innovazione attraverso la sperimentazione e l'adozione di soluzioni innovative nei processi, nei prodotti e delle formule organizzative, nonché attraverso il finanziamento dell'industrializzazione dei risultati della ricerca", nell'ambito dell'Asse I Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione. Obiettivo specifico I.1b.1. del POR FESR 2014-2020;

- dare atto che la dotazione programmatica stabilita dal POR FESR 2014/20, per l'Azione oggetto del presente provvedimento, è pari a € 68.000.000,00, a cui si farà fronte con le risorse previste ai sensi dell'art. 3 della Legge Finanziaria Regionale n. 9/2015 nei limiti stabiliti dalla vigente legge di bilancio;

- stabilire che le agevolazioni saranno concesse sulla base di un regime di Aiuto di stato che potrà essere esentato ai sensi del Regolamento n. 651/2014 della Commissione, del 17 giugno 2014, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato. Ai sensi di tale Regolamento, operando in regime di esenzione, l'agevolazione sarà esentata dall'obbligo di notifica ma sarà comunque soggetta alla comunicazione delle informazioni sintetiche attraverso il sistema di notifica elettronica della Commissione europea;

- assumere, nell'ambito della misura in oggetto, e a valere sulla dotazione complessiva prevista, due canali di accesso ai finanziamenti e di selezione delle istanze, in entrambi i casi di tipo valutativo negoziale a sportello:

1. a valere sul Fondo Crescita Sostenibile (DM 1 aprile 2015), come meglio precisato, relativamente alle modalità e ai termini di selezione, con il Decreto del Direttore generale per gli incentivi alle imprese, MISE 25 luglio 2014;

2. da attivarsi a cura della Direzione Competitività del Sistema regionale, in conformità con la scheda di misura oggetto di approvazione del presente provvedimento;

- di approvare, per entrambi i casi sopra descritti, una proposta di revisione dei criteri di selezione delle operazioni (Allegato 2 parte integrante e sostanziale del presente atto) approvati da parte del Comitato di Sorveglianza nella seduta del 12 giugno 2015, ai sensi dell'art. 110 del Regolamento (UE) 1303/2013, con l'obiettivo di conseguire risultati più efficaci, subordinandone l'adozione alla successiva approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza stesso, mediante procedura scritta dell'AdG del POR FESR;

- di stabilire che potranno prevedersi, in veste di beneficiari della misura, soggetti al di fuori del territorio piemontese (unità produttive del proponente principale e/o altri proponenti in partenariato e/o organismi di ricerca) purché tali partecipazioni risultino strategiche per l'intervento, a condizione di non poter reperire, fornendone dimostrazione, le specifiche competenze in ambito regionale entro il limite massimo del 15% delle spese totali ammissibili e in conformità con le condizioni richiamate in premessa, ai sensi del Reg. UE n.1303/2013, art. 70.2;

- di demandare alla Direzione Regionale Competitività del Sistema Regionale la predisposizione degli atti necessari per la selezione dei progetti nonché degli ulteriori documenti previsti dal Regolamento (CE) n. 1303/2013 in materia di Strumenti Finanziari;

- prevedere che:

- in caso di accesso attraverso procedura ministeriale: le funzioni attinenti le fasi di valutazione di progetto, nonché quella di controllo, verifica e rendicontazione delle spese ed erogazione dei contributi siano affidate a Ministero dello Sviluppo Economico o eventuale soggetto gestore da esso incaricato, nell'ambito di Accordi di Programma sottoscritti ai sensi del Decreto Ministeriale 1 aprile 2015, per il finanziamento di progetti finalizzati a favorire la competitività dei territori o lo sviluppo di singole imprese di rilevante dimensione interessate da processi di riorganizzazione aziendale e produttiva;

- in caso di accesso attraverso procedura regionale: si demanda alla Direzione Regionale Competitività del Sistema Regionale la predisposizione degli atti necessari ad affidare le suddette funzioni a Finpiemonte Spa - società regionale "in house providing" - quale Organismo Intermedio ai sensi del Regolamento (UE) 1303/2013 in conformità alla "Convenzione Quadro per gli affidamenti diretti a Finpiemonte S.p.A." approvata con D.G.R. n. 2-13588 del 22.03.2010, nonché a quanto previsto dal regolamento (UE) n. 1303/2013, nelle more di eventuali atti delegati che potranno essere adottati dalla Commissione, e previa verifica di conformità a quanto disposto dal Regolamento Delegato n. 480/2014, art. 7;

- di stabilire che le attività intraprese per l'avvio all'iniziativa potranno prevedere l'utilizzo delle opzioni di semplificazione di cui agli artt. 67 e 68 del regolamento (UE) n. 1303/2013, nel rispetto della normativa di riferimento, in coerenza con i Paragrafi 3, 5.6 e 6.1.1. del Piano di Rafforzamento Amministrativo (P.R.A.) ed in conformità con l'impegno che l'Amministrazione intende assumere nell'attuazione di un ampio disegno di semplificazione amministrativa, volto ad agevolare e snellire il rapporto tra la pubblica amministrazione e le imprese, a vantaggio della crescita economica piemontese; la DGR 44-2654 del 21/12/2015 prevede in via sperimentale l'applicazione di opzioni di semplificazione dei costi nell'ambito delle azioni del Programma Operativo Regionale (P.O.R.) finanziato dal F.E.S.R. per il periodo 2014-2020 e demanda alla Direzione Competitività del Sistema regionale la proposta per l'individuazione di eventuali ulteriori

ambiti adatti alla sperimentazione, rappresentati in particolare dalla misura oggetto del presente provvedimento deliberativo;

la Giunta regionale, unanime,

*delibera*

per le motivazioni in premessa indicate e ai fini dell'attuazione del POR FESR 2014-2020 Obiettivo specifico I.1b.1 "Incremento dell'attività di innovazione delle imprese":

- approvare la scheda di misura: Azione I.1b.1.1. "Sostegno alla valorizzazione economica dell'innovazione attraverso la sperimentazione e l'adozione di soluzioni innovative nei processi, nei prodotti e delle formule organizzative, nonché attraverso il finanziamento dell'industrializzazione dei risultati della ricerca", nell'ambito dell'Asse I Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione. Obiettivo specifico I.1b.1. del POR FESR 2014-2020, Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- dare atto che la dotazione programmatica stabilita dal POR FESR 2014/20, per l'Azione oggetto del presente provvedimento, è pari a € 68.000.000,00, a cui si farà fronte con le risorse previste ai sensi dell'art. 3 della Legge Finanziaria Regionale n. 9/2015 nei limiti stabiliti dalla vigente legge di bilancio;

- stabilire che le agevolazioni saranno concesse sulla base di un regime di Aiuto di stato che potrà essere esentato ai sensi del Regolamento n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato. Ai sensi di tale Regolamento, operando in regime di esenzione, l'agevolazione sarà esentata dall'obbligo di notifica ma sarà comunque soggetta alla comunicazione delle informazioni sintetiche attraverso il sistema di notifica elettronica della Commissione europea;

- assumere, nell'ambito della misura in oggetto, e a valere sulla dotazione complessiva prevista, due canali di accesso ai finanziamenti e di selezione delle istanze, in entrambi i casi di tipo valutativo negoziale a sportello:

1. a valere sul Fondo Crescita Sostenibile (DM 1 aprile 2015), come meglio precisato, relativamente alle modalità e ai termini di selezione, con il Decreto del Direttore generale per gli incentivi alle imprese, MISE 25 luglio 2014;

2. da attivarsi a cura della Direzione Competitività del Sistema regionale, in conformità con la scheda di misura oggetto di approvazione del presente provvedimento;

- di approvare, per entrambi i casi sopra descritti, una proposta di revisione dei criteri di selezione delle operazioni (Allegato 2 parte integrante e sostanziale del presente atto) approvati da parte del Comitato di Sorveglianza nella seduta del 12 giugno 2015, ai sensi dell'art. 110 del Regolamento (UE) 1303/2013, con l'obiettivo di conseguire risultati più efficaci, subordinandone l'adozione alla successiva approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza stesso, mediante procedura scritta dell'AdG del POR FESR;

- di stabilire che potranno prevedersi, in veste di beneficiari della misura, soggetti al di fuori del territorio piemontese (unità produttive del proponente principale e/o altri proponenti in partenariato e/o organismi di ricerca) purché tali partecipazioni risultino strategiche per l'intervento, a

condizione di non poter reperire, fornendone dimostrazione, le specifiche competenze in ambito regionale entro il limite massimo del 15% delle spese totali ammissibili e in conformità con le condizioni richiamate in premessa, ai sensi del Reg. UE n.1303/2013, art. 70.2 nei limiti delle risorse finanziarie disponibili e previa assunzione dai provvedimenti di rilevanza amministrativa e contenibile;

- di demandare alla Direzione Regionale Competitività del Sistema Regionale la predisposizione degli atti necessari per la selezione dei progetti nonché degli ulteriori documenti previsti dal Regolamento (CE) n. 1303/2013 in materia di Strumenti Finanziari;

- prevedere che:

- in caso di accesso attraverso procedura ministeriale: le funzioni attinenti le fasi di valutazione di progetto, nonché quella di controllo, verifica e rendicontazione delle spese ed erogazione dei contributi siano affidate a Ministero dello Sviluppo Economico o eventuale soggetto gestore da esso incaricato, nell'ambito di Accordi di Programma sottoscritti ai sensi del Decreto Ministeriale 1 aprile 2015, per il finanziamento di progetti finalizzati a favorire la competitività dei territori o lo sviluppo di singole imprese di rilevante dimensione interessate da processi di riorganizzazione aziendale e produttiva;

- in caso di accesso attraverso procedura regionale: si demanda alla Direzione Regionale Competitività del Sistema Regionale la predisposizione degli atti necessari ad affidare le suddette funzioni a Finpiemonte Spa - società regionale "in house providing" - quale Organismo Intermedio ai sensi del Regolamento (UE) 1303/2013 in conformità alla "Convenzione Quadro per gli affidamenti diretti a Finpiemonte S.p.A." approvata con D.G.R. n. 2-13588 del 22.03.2010, nonché a quanto previsto dal regolamento (UE) n. 1303/2013, nelle more di eventuali atti delegati che potranno essere adottati dalla Commissione, e previa verifica di conformità a quanto disposto dal Regolamento Delegato n. 480/2014, art. 7;

- di stabilire che le attività intraprese per l'avvio all'iniziativa potranno prevedere l'utilizzo delle opzioni di semplificazione di cui agli artt. 67 e 68 del regolamento (UE) n. 1303/2013, nel rispetto della normativa di riferimento, in coerenza con i Paragrafi 3, 5.6 e 6.1.1. del Piano di Rafforzamento Amministrativo (P.R.A.) ed in conformità con l'impegno che l'Amministrazione intende assumere nell'attuazione di un ampio disegno di semplificazione amministrativa, volto ad agevolare e snellire il rapporto tra la pubblica amministrazione e le imprese, a vantaggio della crescita economica piemontese; la D.G.R. n. 44-2654 del 21/12/2015 prevede in via sperimentale l'applicazione di opzioni di semplificazione dei costi nell'ambito delle azioni del Programma Operativo Regionale (P.O.R.) finanziato dal F.E.S.R. per il periodo 2014-2020 e demanda alla Direzione Competitività del Sistema regionale la proposta per l'individuazione di eventuali ulteriori ambiti adatti alla sperimentazione, rappresentati in particolare dalla misura oggetto del presente provvedimento deliberativo

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010, nonché ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. n. 33/2013 nel sito istituzionale dell'ente, nella sezione "Amministrazione trasparente".

(omissis)

Allegato



**MISURA: Sostegno alla valorizzazione economica dell'innovazione attraverso la sperimentazione e l'adozione di soluzioni innovative nei processi, nei prodotti e delle formule organizzative, nonché attraverso il finanziamento dell'industrializzazione dei risultati della ricerca**

<b>FONDO</b>	FESR
<b>ASSE</b>	Asse I - Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione
<b>OBIETTIVO TEMATICO</b>	OT 1 - Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione
<b>PRIORITA' DI INVESTIMENTO</b>	1.B) Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I, sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazioni avanzate e la prima produzione soprattutto di tecnologie chiave abilitanti e la diffusione di tecnologie con finalità generali.
<b>OBIETTIVO SPECIFICO/RISULTATO ATTESO</b>	Incremento dell'attività di innovazione delle imprese
<b>AZIONE</b>	1.1.1.
<b>DENOMINAZIONE DELLA MISURA</b>	Sostegno alla valorizzazione economica dell'innovazione attraverso la sperimentazione e l'adozione di soluzioni innovative nei processi, nei prodotti e delle formule organizzative, nonché attraverso il finanziamento dell'industrializzazione dei risultati della ricerca
<b>OBIETTIVI DELLA MISURA</b>	<p>I recenti indirizzi della Commissione UE hanno chiaramente individuato quale principale fattore di debolezza da contrastare <b>il divario tra produzione di conoscenze e successiva commercializzazione in beni e servizi</b> ("valle della morte" delle innovazioni che non riescono a raggiungere il mercato). E' stata conseguentemente sottolineata l'importanza di sostenere <b>tutte le fasi cruciali dello sviluppo</b> delle tecnologie e dei prodotti e lungo l'intera catena del valore che combina la ricerca e l'innovazione, <b>sostenendo maggiormente lo sviluppo delle fasi di maggiore prossimità al mercato</b> (progetti dimostrativi e proof of concept, validazione precoce dei risultati, linee pilota, etc.).</p> <p><b>L'obiettivo generale dell'azione</b> è quindi quello di sostenere l'attivazione <b>del processo che connette la ricerca e i relativi risultati con la rispettiva valorizzazione economica e industrializzazione</b>, concretizzando le conoscenze generate, riducendo il time to market e favorendo il trasferimento delle idee innovative in nuovi prodotti e processi capaci di generare <b>rilevanti</b> ricadute per le imprese e/o per il territorio.</p> <p>La misura mira in particolare a sostenere:</p> <p>a) progetti <b>complessi</b> di R&amp;D per <b>la sperimentazione e l'avvio di nuove produzioni e/o di nuovi sistemi di produzione</b>, di rilevanza strategica <b>per le imprese beneficiarie e/o per il territorio regionale</b>;</p> <p>b) attività di R&amp;D <b>avanzata</b> (prossime all'avvio della produzione e all'introduzione sul mercato) di <b>significativa rilevanza industriale ed economica</b>, anche nell'ambito di <b>fondamentali</b> processi di riorganizzazione produttiva e aziendale.</p> <p>La misura si configura come sinergica rispetto agli strumenti già esistenti a livello regionale, <b>integrando "a valle"</b> le misure a supporto della <b>ricerca e innovazione</b> in senso stretto (Piattaforme tecnologiche, Poli di innovazione, Eranet, etc.) e <b>"a monte"</b> quelle a supporto degli <b>investimenti produttivi</b> (Contratto di Insediamento, Innovazione PMI, etc.). In continuità con gli ulteriori interventi della programmazione regionale, concorre pertanto all'obiettivo di supportare in maniera organica <b>tutte</b> le fasi cruciali dello sviluppo delle nuove tecnologie, ed in particolare la fase di transizione dalle attività di R&amp;D alla messa in produzione e all'introduzione sul mercato.</p> <p>I progetti dovranno discendere da presupposti di ricerca estremamente qualificati e concentrarsi sulla fattibilità industriale, sul processo di prototipazione e di sperimentazione di risultati di ricerca di assoluto rilievo innovativo per le aziende proponenti e per il mercato di riferimento, non limitandosi pertanto alla sostituzione di prodotti/processi già esistenti o al miglioramento della competitività di prodotti/processi già maturi per il mercato, ma riguardando lo sviluppo finalizzato all'introduzione sul mercato in grado di creare prodotti/processi radicalmente nuovi o di creare nuovi segmenti di mercato.</p> <p>I progetti potranno essere gestiti con procedura e fondi esclusivamente regionali oppure, laddove si verificano i presupposti, in cooperazione con altri strumenti nazionali ed europei aventi le medesime finalità.</p> <p>Coerentemente agli obiettivi di cui ai precedenti punti a) e b), nonché a integrazione delle misure già esistenti a livello regionale a supporto della ricerca e innovazione, gli interventi ammissibili potranno in particolare riguardare:</p> <p><b>a) grandi programmi di ricerca e sviluppo</b> miranti a sperimentare ed avviare <b>nuove produzioni e/o nuovi sistemi di produzione</b>, in grado di realizzare nuovi risultati di rilevanza tecnologica, industriale ed economica <b>di interesse per il territorio regionale</b> (i predetti interventi dovranno pertanto configurarsi di rilevanza strategica, oltre che per le aziende proponenti, anche per il sistema territoriale regionale, ad esempio attraverso la realizzazione di significativi avanzamenti tecnologici e industriali in grado di valorizzare le filiere produttive regionali, l'attrazione sul territorio di <b>investimenti</b> significativi e/o la presenza di obiettivi rilevanti di incremento/salvaguardia dei <b>livelli occupazionali</b>);</p> <p><b>b) attività di ricerca e sviluppo avanzata, di significativa rilevanza industriale ed economica e miranti a favorire il passaggio dalla R&amp;D alla produzione</b> pilota e su scala industriale, la <b>valorizzazione economica</b> dei risultati della ricerca e ad ottenere <b>una validazione in condizioni industriali e sistemi qualificati di fabbricazione</b> che abbreviano i tempi di entrata nel mercato (i predetti interventi dovranno pertanto configurarsi come di rilevanza strategica, tecnologica e/o industriale <b>per l'azienda proponente</b>, ovvero essere sviluppati nell'ambito di <b>importanti processi di riorganizzazione produttiva e aziendale</b>).</p> <p>Gli interventi proposti dovranno in ogni caso:</p>

	<p>- dimostrare di configurarsi come <b>rilevanti e strategici</b> per le aziende proponenti e/o per il territorio;</p> <p>- indicare chiaramente <b>le potenziali ricadute</b> in termini di industrializzazione e/o valorizzazione economica sul territorio regionale e/o sull'azienda proponente;</p> <p>- prevedere tra le attività progettuali la congrua presenza di attività di <b>R&amp;D<sup>1</sup>- avanzata</b> caratterizzate da un <b>TRL</b> indicativamente <b>almeno pari a 7</b> e finalizzate alla dimostrazione in ambiente industriale, ad accelerare la messa in produzione e a ridurre il time to market.</p> <p>Le iniziative dovranno infine:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>rientrare nei settori di innovazione industriale individuati dalla Smart Specialisation Strategy (S3) regionale;</li> <li>riguardare una o più unità locali localizzate sul territorio della Regione Piemonte.</li> </ol>
<b>INTERVENTI AMMISSIBILI</b>	<p>L'agevolazione pubblica sarà concessa in regime di esenzione ai sensi del Regolamento (UE) della Commissione n. 651 del 17 giugno 2014 e della Nuova Disciplina RSI (2014/C 198/01). Ai sensi del primo Regolamento, il contributo pubblico costituisce esso stesso una misura di aiuto. La misura è pertanto esentata dall'obbligo di notifica ma è comunque soggetta alla comunicazione delle informazioni sintetiche.</p> <p>Sono considerate attività ammissibili quelle che si configurano, ai sensi del REG UE n. 651/2014 e della Nuova Disciplina RSI (2014/C 198/01), come progetti di ricerca industriale e/o di sviluppo sperimentale.</p> <p>Sono ammissibili le tipologie di spese riconducibili alle attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale ai sensi dei Regolamenti comunitari, con particolare riferimento alle attività di sviluppo avanzato rispetto all'ingresso sul mercato, nonché dotate di prospettive di vita utile significativa (<i>final market adaptation</i>, progetti pilota, prototipazione, dimostrazione, validazione precoce dei risultati, linee pilota, etc.)</p> <p>Con riferimento al livello di maturità della tecnologia (Technology Readiness Level – TRL) utilizzata dalla Commissione UE nell'ambito del Programma Horizon 2020, i progetti dovranno in ogni caso prevedere di raggiungere indicativamente almeno il livello TRL 7 al termine del progetto. A titolo puramente indicativo, le attività classificabili come TRL 4 sono da considerarsi come pura ricerca industriale, quelle riferite a TRL 5 e successivi come attività di sviluppo sperimentale. Potranno tuttavia essere individuate metriche differenti in caso di ambiti di ricerca (es. <i>life sciences</i>) in cui gli aspetti regolatori e normativi influenzino in modo rilevante il percorso che porta dal laboratorio al mercato.</p> <p>Gli interventi ammissibili dovranno rispettare le seguenti soglie dimensionali:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>soglia <b>minima degli investimenti attivati: 5 milioni per progetto;</b></li> <li><b>l'agevolazione non potrà superare la soglia massima di 10 milioni per progetto.</b></li> </ol>
<b>BENEFICIARI</b>	<p>I beneficiari sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- imprese di qualunque dimensione;</li> <li>- gli OR e le ulteriori imprese configurabili come co-proponenti su richiesta dell'impresa titolare del progetto.</li> </ul> <p>Potranno prevedersi altresì soggetti al di fuori del territorio piemontese (unità produttive del proponente principale e/o altri proponenti in partenariato e/o organismi di ricerca) purché tali partecipazioni risultino strategiche per l'intervento e a condizione di non poter reperire, fornendone dimostrazione, le specifiche competenze in ambito regionale. La partecipazione di soggetti fuori regione è riconosciuta entro il limite massimo del 15% delle spese totali ammissibili.</p>
<b>DESTINATARI</b>	Gli stessi beneficiari (imprese o organismi) e i sistemi territoriali in cui essi si collocano.
<b>DOTAZIONE FINANZIARIA</b>	€ 68.000.000
<b>STRUTTURA INCARICATA DELLA COSTITUZIONE DELLA MISURA</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- DIREZIONE COMPETITIVITA' DEL SISTEMA REGIONALE</li> <li>o</li> <li>- MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO (MISE) - Direzione generale per gli incentivi alle imprese</li> </ul>
<b>STRUTTURA INCARICATA DELL'ATTUAZIONE DELLA MISURA</b>	<p>Le attività e le funzioni relative alla gestione della misura e del procedimento di concessione, erogazione dell'agevolazione, controlli ed eventuale revoca sono affidate a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Finpiemonte, previa verifica di conformità all'articolo 7 del Regolamento Delegato UE n. 480/2014;</li> <li>o</li> <li>- MISE o eventuale soggetto gestore da esso incaricato.</li> </ul>

<sup>1</sup> In caso di grandi programmi di rilevanza strategica per il territorio (impatti significativi nel breve medio-periodo in termini di investimenti, livelli occupazionali, etc.) le attività finanziabili potranno ricoprire **l'intero ciclo di vita del progetto**, ivi incluse alcune fasi di minore prossimità al mercato. In caso di attività di R&D avanzata strategicamente rilevanti nel breve-medio periodo per le sole aziende proponenti, le attività finanziabili **non potranno per contro riguardare anche le fasi di minore prossimità al mercato** (fattibilità – PoC - già precedentemente dimostrata e garanzia di dimostrazione in ambiente industriale). Tutti i progetti finanziati dovranno **in ogni caso includere obbligatoriamente l'approdo ad attività di sviluppo avanzato** rispetto all'ingresso sul mercato (con conseguimento di un **TRL** indicativamente **almeno pari a 7**).

<p><b>PROCEDURE TECNICHE E AMMINISTRATIVE DI SELEZIONE E VALUTAZIONE</b></p>	<p>Considerato che l'azione è rivolta a grandi progetti o programmi individuali e complessi, la selezione delle candidature avverrà con <b>procedura negoziale valutativa a sportello</b>, da condursi in 2 fasi (progetto preliminare o pre-proposal e progetto definitivo)</p> <p>Nell'ambito degli interventi della presente azione, laddove si verificano i presupposti, potranno essere previste <b>forme di cooperazione con altri strumenti di politica nazionale</b> ed europea con le medesime finalità, in grado di generare più efficaci sinergie. In particolare la Regione intende cooperare con gli interventi del Fondo crescita sostenibile (DM 1 aprile 2015) che finanzia progetti di Ricerca e sviluppo nell'ambito di accordi di programma stipulati dal Ministero con le regioni finalizzati ad incrementare la competitività delle imprese di <b>rilevante dimensione</b> e di specifici territori. Forme di cooperazione potranno in particolare essere previste <b>con il punto a)</b> del suddetto Decreto, relativo a "progetti di ricerca, sviluppo e innovazione di rilevanza strategica per il rilancio della competitività del sistema produttivo, anche tramite il consolidamento delle strutture di ricerca e sviluppo delle imprese". In tale fattispecie, la titolarità del procedimento sarà del MISE al quale la Regione provvederà a trasferire le risorse del POR, necessarie alla realizzazione degli interventi, e delegherà le proprie responsabilità in materia di gestione e controllo delle risorse comunitarie stesse. Lo schema di attuazione, in questo caso, rispecchia le fasi sopra illustrate.</p> <p>I proponenti avranno diritto alle agevolazioni, esclusivamente nei limiti delle disponibilità finanziarie individuate, in base all'ordine di arrivo delle pre-proposal, subordinatamente agli esiti della valutazione positiva da parte della Regione (e del MISE laddove previsto).</p> <p>Lo schema di attuazione dell'azione prevede una procedura di tipo valutativa negoziale secondo le seguenti fasi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la presentazione di un dossier di candidatura nella forma di progetto preliminare (pre-proposal in risposta all'attivazione di una procedura a sportello);</li> <li>- una <b>prima fase</b> finalizzata alla <b>valutazione</b>, con il supporto di un Nucleo di esperti, dei seguenti requisiti: <ul style="list-style-type: none"> <li>a) coerenza con la S3 regionale ed esistenza di una vocazione/eccellenza regionale;</li> <li>b) provenienza da presupposti di ricerca qualificati <u>dimostrabili</u> (es. brevetti, risultati di attività di R&amp;D precedentemente conseguiti, anche a seguito di progetti nell'ambito di altri programmi di intervento regionali quali Poli di innovazione, Piattaforme, etc.);</li> <li>c) effetto leva dell'aiuto (in termini di un aumento significativo, per effetto dell'aiuto, delle dimensioni, della portata o dell'importo totale speso dal beneficiario per il progetto o l'attività; oppure di una riduzione significativa dei tempi per il completamento del progetto o dell'attività interessati);</li> <li>d) effettive e significative ricadute: <ul style="list-style-type: none"> <li>- sul territorio, in termini di sviluppo del sistema produttivo regionale (con realizzazione di significativi avanzamenti tecnologici e industriali di interesse e in grado di valorizzare le filiere produttive regionali) e/o</li> <li>- sull'azienda proponente, in termini di intervento di rilevanza strategica, tecnologica e/o industriale (ovvero effettiva presenza di un processo di significativa riorganizzazione produttiva e aziendale);</li> </ul> </li> <li>e) effettivo svolgimento di attività proprie di una fase di sviluppo avanzato rispetto all'ingresso sul mercato;</li> <li>- chiara indicazione del <u>potenziale</u> programma di investimento annesso al progetto di R&amp;D in corso;</li> <li>- capacità di attrazione e mobilitazione di capitali;</li> <li>- capacità del programma di interagire con altre politiche sul capitale umano;</li> <li>- impatto occupazionale stimato (diretto e indotto) a valle del progetto con particolare riferimento a figure ad alta qualificazione;</li> </ul> </li> <li>- una <b>seconda fase</b>, in cui l'amministrazione regionale (ed il MISE laddove previsto) avvia la <b>negoziatura</b> con il soggetto proponente finalizzata ad una rimodulazione di uno o più degli aspetti proposti dall'impresa al fine di massimizzare i risultati conseguibili dal progetto, di potenziare la capacità propria del progetto stesso e di incidere sullo sviluppo tecnologico del territorio;</li> <li>- una <b>terza fase</b>, in cui il beneficiario predispone un dossier di candidatura, nella forma del progetto definitivo, che dovrà essere elaborato anche tenendo conto di eventuali prescrizioni/indicazioni/modalità esecutive concertate precedentemente con la Regione; il progetto definitivo dovrà riportare tutti gli elementi di dettaglio, tecnici, organizzativi ed economici, del programma di investimento per essere sottoposto a valutazione da parte di apposito nucleo di esperti;</li> <li>- un'<b>ultima fase</b>, in cui la Regione (ed il MISE laddove previsto) esprime un giudizio finale di idoneità del progetto con la conseguente ammissione a finanziamento mediante la stipula di un contratto di finanziamento.</li> </ul>
<p><b>CRITERI DI SELEZIONE</b></p>	<p>I criteri di selezione delle operazioni sono identificabili nei seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- CRITERI DI RICEVIBILITA' (inoltre della domanda nei termini e nelle forme previste, completezza e regolarità della domanda);</li> <li>- CRITERI DI AMMISSIBILITA' (verifica dei requisiti soggettivi previsti, conformità dei requisiti di progetto rispetto alle stabilite prescrizioni, etc.);</li> <li>- CRITERI DI VALUTAZIONE TECNICO-FINANZIARIA (*): <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Idoneità tecnica del beneficiario (dimostrazione dell'effettivo possesso delle risorse umane, strumentali e organizzative a garanzia della fattibilità del progetto proposto)</li> <li>✓ Adeguatezza economico-finanziaria e patrimoniale del beneficiario in rapporto all'operazione proposta e autosostenibilità economica dell'intervento nel tempo (attraverso la verifica degli opportuni indicatori), a garanzia della sostenibilità economico-finanziaria del progetto</li> <li>✓ Congruità e pertinenza dei costi</li> <li>✓ Merito di credito (se credito agevolabile)</li> </ul> </li> </ul> <p>(*) In caso di cooperazione con il Fondo Crescita Sostenibile, ai sensi del DM 1 aprile 2015 i criteri di <u>valutazione tecnico-finanziaria</u> applicabili alle operazioni saranno integrati/sostituiti nel modo che segue:</p>

- ✓ Caratteristiche del soggetto proponente e fattibilità tecnica del progetto
- ✓ Sostenibilità economico-finanziaria del progetto

- CRITERI DI VALUTAZIONE DI MERITO (\*\*):

- ✓ Validità dei contenuti scientifici e tecnologici della proposta in particolare rispetto a:
  - la capacità di promuovere nuovi mercati dell'innovazione in coerenza con la S3 e con le vocazioni industriali regionali
  - la tipologia dell'innovazione, che dovrà discendere da presupposti di ricerca estremamente qualificati e concentrarsi su risultati di assoluto rilievo innovativo per le aziende proponenti e per il mercato di riferimento
  - l'effettivo carattere strategico dell'intervento e l'annessa capacità di generare un impatto rilevante sull'assetto tecnologico/economico/produttivo dell'azienda proponente e/o del territorio regionale
  - il posizionamento delle attività di R&D in una fase di sviluppo avanzato rispetto all'ingresso sul mercato
- ✓ Premialità: possesso del rating di legalità (ove applicabile)

(\*\*) In caso di cooperazione con il Fondo Crescita Sostenibile, ai sensi del DM 1 aprile 2015, i criteri di valutazione di merito applicabili alle operazioni saranno integrati/sostituiti come di seguito:

- ✓ qualità tecnica del progetto (risultati attesi in termini di miglioramento tecnologici nel settore/ambito di riferimento, tipologia/radicalità dell'innovazione, etc.)
- ✓ impatto del progetto (interesse industriale, potenzialità di sviluppo).

**TIPOLOGIA ED ENTITA' DELL'AGEVOLAZIONE**

In caso di finanziamento diretto della Regione:

Tipologia beneficiario	Tipo attività	ESL MAX Misura (*)
PMI	Ricerca industriale	45% (**)
	Sviluppo sperimentale/dimostratore	35%
GI	Ricerca industriale	35%
	Sviluppo sperimentale/dimostratore	25%
Organismi di ricerca (solo come co-proponenti su richiesta del titolare del progetto)	Ricerca industriale, Sviluppo sperimentale/dimostratore	60% (***)

(\*) Il massimale di aiuto previsto potrà risultare dalla combinazione di un mix tra contributo a fondo perduto e credito agevolato. L'aiuto rimborsabile è riservato ai soggetti "imprese".

(\*\*) Ai suddetti valori di ESL max potrà essere applicata una maggiorazione - entro i limiti massimi previsti - qualora si verificano le condizioni di cui all'art. 25, comma 6.b, del Regolamento UE n. 651 del 17 giugno 2014, ovvero in caso di:

- collaborazione effettiva tra imprese (per le grandi imprese: collaborazione transfrontaliera o con almeno una PMI) o tra un'impresa e un organismo di ricerca;
- ampia diffusione dei risultati.

(\*\*\*) In caso di attività configurabile come istituzionale e non a scopo economico. In caso di ricerca contrattuale gli OR seguono per contro le agevolazioni massime previste per i soggetti configurabili come imprese.

**Ciascun progetto non potrà superare una soglia massima di agevolazione complessivamente pari a 10 milioni (per progetto).**

**SETTORE DI INTERVENTO**

Sono ammissibili all'agevolazione i programmi finalizzati all'industrializzazione intrapresi da imprese i cui settori di attività rientrano negli ambiti di innovazione industriale individuati alla S3 regionale (automotive, chimica verde, mecatronica, made in, ossia agroalimentare e tessile, e salute e benessere).

Sono altresì ammissibili quei soggetti appartenenti ad altri settori merceologici che, in collaborazione con l'impresa titolare del progetto, percorrano in modo multidisciplinare e multisetoriale una delle tre traiettorie strategiche (smart, clean e resource efficiency), le KET e, più in generale, ulteriori ambiti tecnologici funzionali al progetto stesso.

**ALLEGATO 2**  
**Criteria di selezione**

Azioni	Criteri di ricevibilità	Criteri di ammissibilità	Criteri di valutazione tecnico/finanziaria	Criteri di valutazione del merito
<p><b>1.1.1:</b> Sostegno alla valorizzazione economica dell'innovazione attraverso la sperimentazione e l'adozione di soluzioni innovative nei processi, nei prodotti e nelle formule organizzative, nonché attraverso il finanziamento dell'industrializzazione dei risultati della ricerca</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Inoltro della domanda nei termini e nelle forme prescritte dal bando</li> <li>- Completezza e regolarità della domanda</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• verifica dei requisiti soggettivi prescritti dal bando in capo al/i potenziale/i beneficiario/i</li> <li>• conformità della proposta progettuale rispetto ai termini, alle modalità, alle indicazioni e ai parametri previsti dal bando (requisiti di progetto):               <ul style="list-style-type: none"> <li>⇒ tipologia e localizzazione dell'investimento/intervento coerenti con prescrizioni del bando</li> <li>⇒ cronogramma di realizzazione dell'intervento/investimento compatibile con termini fissati dal bando e con la scadenza del PO</li> <li>⇒ compatibilità del progetto/investimento con eventuali limitazioni oggettive o divieti imposti dal bando o da normativa nazionale o unionale</li> <li>⇒ coerenza con le categorie di operazione indicate nel POR (par. 2.A.9)</li> <li>⇒ coerenza con la <i>Smart specialisation strategy (S3)</i></li> </ul> </li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Idoneità tecnica del beneficiario (dimostrazione dell'effettivo possesso delle risorse umane, strumentali e organizzative a garanzia della fattibilità del progetto proposto)</li> <li>• adeguatezza economicofinanziaria e patrimoniale del beneficiario in rapporto all'operazione proposta e autosostenibilità economica dell'intervento nel tempo</li> <li>• congruità e pertinenza dei costi</li> <li>• merito di credito (solo se credito agevolabile)</li> </ul>	<p>Validità dei contenuti scientifici e tecnologici della proposta in particolare rispetto a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>⇒ la capacità di promuovere nuovi mercati dell'innovazione in coerenza con la S3 e con le vocazioni industriali regionali</li> <li>⇒ la tipologia dell'innovazione che dovrà discendere da presupposti di ricerca estremamente qualificati e concentrarsi su risultati di assoluto rilievo per le aziende proponenti e per il mercato di riferimento</li> <li>⇒ l'effettivo carattere strategico dell'intervento e l'annessa capacità di generare un impatto rilevante sull'assetto tecnologico/economico/produttivo dell'azienda proponente e/o del territorio regionale</li> <li>⇒ il posizionamento delle attività di R&amp;D in una fase avanzata rispetto all'ingresso sul mercato</li> </ul> <p>Premialità: possesso del rating di legalità (ove applicabile)</p>
<p><b>In caso di cooperazione con il Fondo Crescita Sostenibile, ai sensi del DM 1 aprile 2015, i criteri applicabili alle operazioni saranno integrati/sostituiti nel seguente modo:</b></p>				
			<ul style="list-style-type: none"> <li>• Caratteristiche del soggetto proponente e fattibilità tecnica del progetto</li> <li>• sostenibilità economica-finanziaria del progetto</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Qualità tecnica del progetto (risultati attesi in termini di miglioramenti tecnologici nel settore/ambito di riferimento, tipologia/radicalità dell'innovazione, etc)</li> <li>• impatto del progetto (interesse industriale, potenzialità di sviluppo)</li> </ul>